Anno XXXIII — Venerdì 9 Luglio 1880 — N. 158.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Le corrispondenze da Costantinopoli continuano a portare ragguagli intorno alla sorpresa e all'irritazione prodotta nei circoli politici della Turchia dalle decisioni della conferenza. « Le potenze cristiane, dicono i turchi, vogliono cacciarci dall'Europa: prima però di abbandonare il Bosforo noi lasceremo le traccie della nostra presenza. » L'eccitamento che regna negli animi dei mussulmani produce una qualche inquietudine nella popolazione europea che risiede in Costantinopoli.

Ogni giorno vanno sempre più confermandosi le voci di resistenza per parte della Porta. Si spediscono truppe verso la frontiera greca e si mandano a Salonicco delle quantità considerevoli di munizioni e di pezzi d'artiglieria. L'ex primo ministro, Said pascià, quegli che sostenne la necessità di liberare la Turchia da ogni ingerenza straniera, fu chiamato più volte a palazzo in questi ultimi giorni. Inoltre si dice che la Porta faccia passare numerosi ufficiali del suo stato maggiore nei corpi d' esercito della Lega albanese. Certo è che essa continua a mandare truppe nella Tessaglia col pretesto di combattere e soffocare il brigantaggio. Senonchè la maggior parte di queste truppe sono composte di milizie irregolari, e la popolazione ha tutto il motivo di temere ch' esse facciano causa comune col brigantaggio, piuttosto che combatterlo.

A questi armamenti della Turchia fanno degno riscontro quelli della Grecia. La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che il governo d' Atene si apparecchia alla guerra con una leva in massa, e che è certo dell'appoggio di una formidabile insurrezione in Tessaglia. Intanto sono state chiamate sotto le armi le riserve: un corpo di 28,000 uomini è destinato ad operare in Epiro, un altro di 16,000 in Tessaglia.

Secondo il foglio viennese, la Francia e l'Inghilterra appoggiano questi preparativi; e questa notizia coincide con un telegramma parigino, che annunzia il generale Bourbaki e altri due ufficiali superiori dell'esercito francese avere accettato l'incarico di ordinare l' esercito greco in assetto di guerra.

La Commissione della Camera dei deputati di Francia, incaricata di esaminare il progetto d'amnistia, tornato alla Camera, in seguito alle modificazioni del Senato, ha fatto suo il controprogetto Labiche, che era stato presentato al Senato e dal Senato respinto. Di quel controprogetto si parla tanto ora, ch' è opportuno darne il testo preciso, che è il seguente:

« Articolo unico. È accordata l'amnistia:

« 1.° A tutti i condannati in contraddittorio o in contumacia, per crimini e delitti che hanno relazione alle insurrezioni del 1870 e 1871, che sono stati e saranno liberati, che sono stati o saranno graziati dal Presidente della Repubblica, nel termine di tre mesi dopo la promulgazione della presente legge;

« 2.° A tutti i condannati per crimini o delitti politici o per crimini o delitti di stampa commessi sino alla data del 19 giugno 1880. »

Giulio Simon, nello splendido discorso che ha pronunciato contro l'amnistia, disse che se il Senato credeva di poter approvare l'amnistia, doveva approvarla apertamente accettando il progetto del Governo, ma doveva respingere il controprogetto Labiche, che era una specie di sotterfugio, mancante di coraggio e di franchezza, e avente tutti gl'inconvenienti dell'amnistia.

Il Senato diede ragione su questo punto al sig. Simon, respinse il sistema Labiche, che fu chiamato con barbare parole il sistema delle *grazie amnistianti*, ed accolse invece l'amnistia, escludendone solo, per l'emendamento Bozerian, i condannati per crimini di diritto comune. Il Senato era ancora sotto l'impressione delle parole di Simon, il quale aveva detto che gli assassini del generale Lecomte non potevano acquistare il diritto di sedere in Senato accanto ai generali che erano stati colleghi del generale Lecomte e non avrebbero tollerato di averne a fianco gli assassini.

Ora il controprogetto Labiche non fa eccezione pei rei di diritto comune. Gli assassini e gl' incendiari acquisterebbero i diritti politici e potrebbero essere deputati, senatori, senza che la legge vi si opponesse! Pareva prima che la Commissione della Camera dei deputati per desiderio di conciliazione fosse disposta, pur accettando il controprogetto Labiche, a fare una eccezione pei condannati per delitti comuni, escludendoli dal riacquisto dei diritti politici; ma un dispaccio giunto più tardi, reca che la Commissione ha accettato puramente e semplicemente il controprogetto Labiche, modificando solo il termine, entro il quale il presidente della Repubblica potrebbe fare le grazie aventi gli effetti dell'amnistia, riducendolo ad una data fissa, cioè al 14 luglio, data della festa nazionale proclamata dalla Camera, in commemorazione della presa della Bastiglia. Col primo progetto, la Commissione era bene avviata sul terreno della conciliazione col Senato, ma col secondo se ne discosta grandemente. Ci pare anzi che la conciliazione sia grandemente compromessa.

Il criterio della capacità

Esso ha ispirato al *Conservatore* le seguenti assennate considerazioni a cui interamente ci associamo:

È stato addottato e noi siam pronti a riconoscerne la bontà.

Un antico proverbio suona: L' uomo sale quanto sa. Ma la Commissione per la riforma elettorale è eccessivamente corriva e fissa alla sapienza, e quindi al valore politico dell' uomo, un limite assai modesto.

Ha forse voluto girare lo scoglio di certe repugnanze e darà dissimulato e velato il suffragio universale? Sotto il regime dell' istruzione obbligatoria il criterio della capacità non ammette esclusioni.

—

Diamogli, sotto questo aspetto, il benvenuto!

Con esso il Governo si assume di fronte ai cittadini due doveri, istruirli e farli partecipi della vita pubblica.

I piccoli Comuni a cui difettano i mezzi per l' impianto delle scuole, sanno ormai a chi far capo: negando gli aiuti, il Governo verrebbe meno a sè stesso: impianterebbe l' albero della cuccagna elettorale, non negherebbe ai diseredati i mezzi di tentar la salita.

Questo sino a quando l' istruzione obbligatoria, anzichè una legge veramente efficace, non sarà che un voto platonico.

—

E noi domandiamo: È ella cosa giusta che le classi cittadinesche ricche di mezzi di istruzione sfruttino intanto sole i beneficii delle nuove larghezze elettorali! E sarebbe ella senza pericoli codesta oligarchia? Palese o latente, una rivalità fra la città e la campagna è sempre esistita; guardiamoci bene dal porgerle nuovi fomiti ricordando che la scellerata epopea francese del 1871 si svolse intorno a due nomi: *urbaux* e *ruraux*.

Ecco dove ci potrebbe condurre il criterio della capacità.

—

Gli nuoce l' apparenza dell' egoismo sotto la quale ce lo presenta la Commissione parlamentare;

Gli nuoce il sopravvento che ha l' aria di voler prendere sopra ogni altro criterio sin qui invalso;

Gli nuoce l' abbassamento ch' egli induce nel già basso livello dell' intelligenza nazionale;

E più gli nuoce il carattere non equivoco della violenza ch' egli farebbe pesare sopra una parte cospicua della nazione.

È forse ventura che le classi agricole o non sappiano leggere, o non leggano, perchè da qualche tempo un certo giornalismo, che pur si dice progressista e gonfia dinanzi al pubblico degli operai cittadineschi le bolle di sapone della più larga democrazia, non ha per gli operai della gleba che parole di scherno e di provocazione.

Cosa triste, triste, triste!

Abbiamo già veduto con quale piglio il *Diritto* parli di quella, che per dileggio egli chiamò la *democrazia rurale*. Come si vede le distinzioni della Comune di Parigi sono entrate in parte nel gergo ufficioso de' nostri governanti.

Segno del tempo.

Un altro periodico, la *Ragione*, va ancora più in là in questa guerra che si vien combattendo contro i liberi Spartachi delle campagne.

Un saggio:

« Ma i braccianti delle campagne, i proprietari, i fittavoli, più che piccoli, microscopici, sono le legioni del prete, del signore, di chi le dirige e chi le paga; sono voti anticipatamente venduti ed eternamente ciechi e noi non li vogliamo. »

—

È chiaro: si largheggia di libertà ma al solo scopo di concentrarla nelle mani di pochi, di coloro che se ne serviranno per combatterci.

Poveri contadini! ecco il prezzo del vostro oro, del vostro sangue!

CONSORZIO NAZIONALE

IL MILIONE DEL RE

Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino di ieri:

La seduta di ieri della Sottocommissione del Comitato Centrale del Consorzio Nazionale ha avuta un'importanza inaspettata.

Gli on. commissari erano convocati (da più giorni, secondo l' uso) pel solito disimpegno degli affari correnti.

S. A. R. il Principe Eugenio di Carignano, presidente, prima di passare all' ordine del giorno, prende la parola, lietamente commosso, per dare lettura d'un telegramma ricevuto la sera precedente.

Il telegramma è di S. M. il Re Umberto I, ed è nei termini che seguono:

« *A. S. A. R. il Principe* Eugenio di Savoja-Carignano, *Presidente del Consorzio Nazionale* — Torino,

« Promulgatasi legge Lista Civile mi decido cominciare pagamento anche della sottoscrizione del compianto mio Genitore al Consorzio Nazionale. Ho dato ordine al ministro della Lista Civile di versare annualmente lire cinquantamila nella Cassa del Consorzio.

« Le mando i più cordiali saluti.

« *Affezionatissimo* Umberto. »

—

Alla lettura di questo dispaccio, così semplice, così nobile, così patriotico, non si udì nella sala che una esclamazione, ma viva, rapida, unanime, e fu questa: *Viva il Re!*

La ripetiamo nel nostro giornale per nostro conto. Sì; *Viva il Re!* così per l'atto in se medesimo (squisitissimo sotto

ogni aspetto) come per l'alto suo significato.

Il Principe, presidente del Consorzio, prosegue dando lettura del dispaccio con cui « rendendosi interprete dell'intiero Comitato Centrale egli inviava a S. M. plaudenti ringraziamenti. L'alto generoso del cuore di Umberto I alla memoria del suo Augusto Genitore Vittorio Emanuele II, di imperitura e gloriosa ricordanza, susciterà in tutta Italia un grido d'ammirazione pel degno suo Re! »

A questo telegramma, veramente interprete de' sentimenti del Comitato, la Sottocommissione ha non soltanto fatto plauso vivissimo, ma ha anche voluto far eco, mandando al Re un telegramma collettivo di profonda riconoscenza, d'inalterabile devozione.

Nel telegramma del Re UMBERTO I i lettori avranno osservato un *anche* molto significativo. Non abbiamo mestieri di spiegarlo. Non v'è uomo di cuore che non sappia comprenderlo.

Le ragioni per cui il Re Vittorio Emanuele aveva ritardato il versamento del *milione* promesso, son notorie e plausibili; il Consorzio era stato ideato in vista d'una pace prolungata, ed invece a due mesi d'intervallo era scoppiata una gran guerra col suo corredo di nuovi debiti!

Potè supporsi allora che il CONSORZIO fosse bello e finito.

Ma si fecero i conti senza la fermezza del PRINCIPE EUGENIO DI SAVOJA, presidente; d'un Comitato Centrale che annoverava nomi illustri di tutta Italia, e d'una pleiade di Sottocomitati che hanno compreso quale perno d'unione e di concordia sia, nel nome del Re, l'Istituzione del Consorzio.

Onore ai benemeriti che la tennero viva contro venti e maree!

Ah! Se tutti i sottoscrittori della *prima ora* avessero versato l'obolo offerto, sapete voi a qual punto saremmo?

Per lo meno a una cifra superiore di *dodici* volte alla presente del CONSORZIO che già supera i 20 milioni.

E ciò malgrado la grande guerra che inaridì improvviso nel 1866 tante sorgenti di sottoscrizioni.

Possa l'esempio d'un RE LEALE che paga debiti *non suoi*, trovare imitatori generosi pel pagamento di debiti loro propri!

VIVA IL RE pel *milione* affermato; VIVA IL RE pel buon esempio dato *moralmente, politicamente, finanziariamente.*

L'ubbriachezza in Olanda

La seconda Camera degli Stati Generali di Olanda dovrà discutere un progetto di legge per la repressione dell'ubbriachezza.

Il Ministero colpisce l'ubbriachezza in due maniere: 1° limitando le autorizzazioni e rendendo più difficile l'ottenerle: il numero degli spacci di bibite sarà proporzionato al numero degli abitanti: 2.° con misure repressive rigorosissime, quali la chiusura degli spacci, l'ammenda, la prigionia, ecc.

Ecco alcune disposizioni:

Se un liquorista diede a bere a una persona evidentemente ubbriaca, prigione da uno a otto giorni; proibizione di dar liquori a fanciulli minori di 16 anni. Se taluno ubbriacherà un fanciullo, prigione fino a 9 mesi e 30 fiorini d'ammenda. Ad ogni persona colta per via in istato d'ubbriachezza, un giorno di prigione e 10 fiorini.

Notizie Italiane

ROMA 7 Le sottocommissioni per la riforma elettorale approvarono, con leggere modificazioni nelle tabelle, le circoscrizioni elettorali, e cominciarono la discussione sulla formazione delle liste.

— Si manifesta nel seno della Sinistra una viva opposizione ai progetti di nuove imposte. Il Ministero n'è preoccupato, poichè, dovendosi votare nello stesso tempo, complessivamente, l'abolizione del macinato e le nuove imposte, è probabilissimo che i voti contrarii acquistino grandi proporzioni.

Dietro interposizione dell'on. Farini, i deputati di Destra membri della Giunta per le elezioni rinunciarono ad astenersi da ulteriore intervento nella Commissione.

GENOVA 8 — I giornali genovesi si mostrano scandolizzati della partigianeria dimostrata dalla Commissione parlamentare per le elezioni, la quale arrivò a concludere per l'annullamento della elezione di De Amezaga.

FIRENZE 7 — Il generale Garibaldi è gravemente ammalato. Oggi al tocco il governo telegrafò alla Direzione delle Ferrovie romane, qui residente, perchè dia gli opportuni ordini per un treno speciale fra Roma e Civitavecchia allo scopo di trasportare un medico che partirà per Caprera.

MESSINA — Ieri l'altro sera furono trasportate al monumento che sorge al civico Camposanto le ceneri dell'illustre patriotta barone Giuseppe Natoli. Il corteo funebre era imponentissimo e alla mesta merimonia presero parte tutti i rappresentanti delle Autorità politica, amministrativa, militare e scolastica.

Natoli fu senatore e ministro, ed occupò alti gradi nella Massoneria. Lasciata Firenze per correre in aiuto dei suoi concittadini vi morì di colera nel 1867.

NAPOLI — Il *Piccolo* annuncia che S. M. la Regina si tratterà in Napoli tutto il corrente mese. Lo stato di salute di S. M. è sempre florido, come pure notasi un continuo miglioramento in quello del Principe. La Regina ed il Principino sono oggetto a continue dimostrazioni d'affetto e di simpatia.

TORINO — Si annuncia essere stato fondato, da un considerevole numero d'industriali, banchieri e commerciali, un Istituto di credito col capitale di 10 milioni allo scopo di dare maggiore sviluppo all'industria ed al commercio. Il nuovo Istituto si chiamerà *Banca Piemontese.*

IVREA 7 — Stamane alle ore 9,30 le autorità locali d'Ivrea ricevettero degnamente le rappresentanze del Re, del Parlamento, del ministero e dell'esercito.

Facevano parte del corteggio la Società Operaia, il Comizio dei Veterani, una compagnia d'onore dell' 8° reggimento fanteria con bandiera e musica.

Era grande la folla, la città tutta imbandierata e in festa.

La popolazione gremita lungo il Corso Cavour, in Piazza Vittorio Emanuele, accompagnò gli ospiti illustri alla sede del Municipio.

Alle ore 10,30 sulla Piazza Municipale venne consegnata la bandiera al Comizio dei Veterani.

Quindi in piazza Cavour ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento in onore del prode ed illustre generale Perrone di San Martino.

Lo scoprimento della statua fu salutato dal suono dell'Inno Reale e da fragorosi applausi.

Presero la parola il sindaco d'Ivrea, l'avv. Ripa a nome del Comitato del monumento, il senatore Casalis prefetto di Torino, il tenente generale Avogadro comandante la Divisione di Torino, il marchese Alfieri rappresentante del Senato del Regno, l'on. Varè rappresentante della Camera dei Deputati.

Tutti furono applauditi. A mezzogiorno ebbe luogo il pranzo al Palazzo Giusiana.

Questa sera tutta la città sarà illuminata in modo fantastico.

Notizie Estere

SPAGNA — la *Riforma* scrive che la stampa liberale di Barcellona, rappresentata dai direttori dei giornali *El Diluvio, La Gaceta de Cataluna, La Publicidad, El diari catalá*, ha inviato all'onor. Crispi un indirizzo, affinchè egli richiami la attenzione del Governo e del Parlamento sulla questione dell'emigrazione italiana per Port Breton, di cui ci siamo già occupati, direttamente e per mezzo del nostro egregio corrispondente da Barcellona; questione gravissima che chiama serii provvedimenti.

La stampa liberale di Barcellona si è mostrata, a questo proposito, degna della riconoscenza degli italiani, adoperandosi a lenire le sofferenze dei nostri miseri connazionali ingannati da false promesse, e indotti ad abbandonare il proprio paese per essere poi gettati nella miseria e nell'abbandono.

RUSSIA — Lo Czar, recatosi a Cronstadt per passarvi in rivista la flotta russa, è salito a bordo del *Cristoforo Colombo*, incrociatore italiano, che vi è da più giorni ancorato Lo Czar, accompagnato dal suo seguito e da personaggi della famiglia imperiale, si è trattenuto lungamente, esprimendo al comandante della *Colombo* tutta la sua soddisfazione. Ai saluti dell'artiglieria e dell'equipaggio del legno italiano, ha risposto la flotta russa, issando all'albero di maestra la bandiera italiana.

TURCHIA — La *Viener Allg. Zeitung* dice avere da fonte attendibile le seguenti informazioni: Il fermento in Costantinopoli è estremo ed ha raggiunto uno stadio gravissimo. Said ed Osman pascià sono considerati come capi del partito della resistenza. I *softa* assumono un contegno minaccioso. Le truppe della guarnigione stanno sotto l'immediato influsso di Osman pascia. Si teme una sommossa contro il sultano, pel caso ch'egli esiti ancora a respingere le deliberazioni della conferenza di Berlino e le esigenze dell'Europa. A questa sommossa eventuale si associerebbe l'esercito.

FRANCIA — La Commissione della Camera, dopo lunga esitanza, si pronunciò a favore dell'emendamento presentato al Senato da Labiche con alcune modificazioni.

Grévy accordò la grazia a 1316 condannati per delitti comuni.

Il *Gaulois* ed il *Figaro* propongono di offrire una medaglia d'onore ai magistrati del Pubblico Ministero che diedero la dimissione per non prendere parte all'esecuzione dei decreti del 29 marzo.

INGHILTERRA — Si ha da Londra che un'esplosione di gas danneggiò 400 case.

BELGIO — La stampa belga fa rilevare che dei dispacci scambiati fra il Governo belga ed il Vaticano hanno fatta una profonda impressione avendo messo in luce l'azione poco corretta della diplomazia che attornia il Pontefice. Infatti i più autorevoli diari esteri ammettono concordemente che, dal complesso delle circostanze verificatesi il Governo di Broxelles non ha per nulla sorpassato i limiti della moderazione e della correttezza politica richiamando definitivamente da Roma il Legato barone d'Anethan.

Cronaca e fatti diversi

Istituto tecnico. — Ieri il R.° Commissario cav. prof. Ruffini ha officialmente insediato la nuova Giunta di Vigilanza, facendo in pari tempo una relazione molto soddisfacente intorno alle condizioni dell'Istituto. La Giunta si è costituita così: avv. cav. Cesare Monti *Presidente*; cav. ing. Luigi Piccoli *Vice-Presidente*; Giuseppe Cavalieri *Referendario*; Severino Sani *Vice-Referendario*.

Sappiamo poi che il prof. Ruffini assisterà, come R° Commissario, agli esami di Licenza.

Il R. Prefetto deduce a pubblica notizia che in applicazione dell'art. 3 del nuovo Regolamento sulla pesca marittima e 4° di quello sulla pesca fluviale e lacuale, tutti coloro i quali possedono e intendono esercitare diritti esclusivi di pesca, debbono farne dichiarazione a questa Prefettura nel termine di mesi sei a datare dal 1 Luglio corr. presentando i relativi titoli, scorso il qual termine non sarebbero più prese in considerazione le rispettive domande e dichiarazioni.

Società B. Tisi da Garofalo. — Domenica 11 corr. alle ore 2 pom. precise nella Sala d'Arte Moderna al Civico Ateneo avrà luogo il 3° sorteggio a favore dei Soci Azionisti.

Corte d'Assisie. — Ieri si proseguiva la discussione della causa contro li Martini, Suetti, Librenti, accusati di mancato parricidio per mandato.

L'on. avv. Rosa, Rappresentante della Legge, faceva una stringente requisitoria, alla quale primo rispondeva l'avv. Lino Ferriani nell'interesse del suo cliente Librenti. Con parola facile ed elegante esposti i fatti, abilmente li confutava. E battendo i motivi d'accusa addotti dal P. M., si fermava in ispecial modo sulla questione della credibilità o no delle deposizioni del Martini, creando gravi dubbi sulla colpabilità del suo difeso; e chiese un verdetto d'assolutoria. — L'avv. Carlo Parmiani, che dopo di lui aveva la parola, aggiunte brevi considerazioni a quanto aveva detto il suo collega di difesa, chiedeva esso pure un verdetto d'assolutoria per il suo cliente Suetti.

Il Giurì rispondeva negativamente a tutte le questioni propostegli e la Corte mandava liberi gl'imputati.

— Oggi è una donna, certa Spinelli Ida di Antonio, d'anni 19, la quale dovrà rispondere di due reati distinti. 1° Di furto commesso nel 10 Agosto 1879 in Ferrara, una sera che i suoi padroni Clerici trovavansi allo spettacolo al teatro Tosi Borghi, avendo essa, d'accordo con altri rimasti tuttora sconosciuti, rubato mediante rottura di una cassa e di un armadio, denaro ed oggetti d'oro e d'argento, il tutto sommato per un valore di L. 2360;

2° Di calunnia commessa nelle stesse circostanze di tempo e luogo, avendo prima denunciato al delegato di P. S., poscia allo stesso capitano dei RR. Carabinieri che certi Magri Carlo e Cola Luigi erano stati gli autori della depredazione, mediante invasione nella casa del Clerici e con violenza ad essa Spinelli, mentre sapeva della loro innocenza.

L'Ida Spinelli è difesa dal sig. avvocato Giovanni Vassalli.

Il servizio postale nella provincia. — Noi non sappiamo per qual motivo le corrispondenze da e per Cento e comuni limitrofi vadano a fare un viaggetto a Bologna prima di essere rinviate a destinazione; ma un motivo ci sarà per quanto noi ci affatichiamo inutilmente a trovarne uno plausibile. Quello che sappiamo si è che una tale disposizione riesce d'incomodo e di danno a molti. Ad esempio la *Gazzetta* parte colla corsa delle 3. 33 per Cento e alle 5 1/2 d'ogni giorno potrebbe benissimo essere distribuita. Invece essa va a Bologna, riparte ogni sera per Cento e la si distribuisce poi il giorno susseguente. Lo stesso avviene per gli associati di san Carlo, S. Agostino ecc. ecc. i quali a poche miglia da Ferrara, leggono la *Gazzetta* 24 ore dopo.

Prima di sporgere ricorso alla Direzione compartimentale, noi richiediamo al compitissimo Comm. Ceppi nostro Direttore provinciale, se, almeno una volta al giorno, Cento e Ferrara non potessero essere, per la corrispondenza, in relazione immediata approfittando dei due diretti, quello che arriva a Ferrara alle 1. 05 pom. e quello che parte da qui alle 3. 33. Una lettera partita da Cento prima del mezzodì, avrebbe così risposta nel pomeriggio, e non è a dirsi i vantaggi che a moltissimi ne verrebbe.

Lista dei Giurati che dovranno prestar servizio nella 2ª Quindicina della 2ª Sessione delle Assise 1880, che avrà principio col giorno 20 Luglio corr.:

Giurati Ordinarj

Azzolini Giovanni di Massafiscaglia - Fa-

rolfi dott. Albino di Ferrara - Anselmi Giovanni Cesare di Ferrara - Pasti Guglielmo di Migliarino - Balboni Alessandro di Renazzo - Malagutti Michele di Cento - Lodi Paolo di S. Carlo - Novi avv. Gaetano di Ferrara - Chiozzi Giuseppe di Ferrara - Cavallini Giuseppe di Ferrara - Cocconi dott. Giuseppe di Ferrara - Landi Giacomo di Consandolo - Bonnet Gioacchino di Magnavacca - Lodi Luigi di S. Agostino - Mari Giuseppe di Fossalta - Barbieri Eliseo di Portomaggiore - Turbiani Giuseppe di Ruina - Casotti Luigi di Ferrara - Grossi Francesco di Ferrara - Ferraresi cav. Leopoldo di Ferrara - Pisa Isacco di Ferrara - Bottoni dott. Antonio di Bondeno - Gilavotti Isaia di Mirabello - Campi Cesare di S. Nicolò - Giunta Stefano di Migliarino - Rguzzi Guido di P. di Cento - Fabbri Eligio di Masi Torello - Bemporad Nicodemo di Ferrara - Malagutti Annibale di Cantalupo - Artioli Emanuele di Portomaggiore - Peroni Luigi di Sabbioncello S. Vittore - Gilli Stefano di Cento - Borsati avv. cav. Domenico di Ferrara - Vacchi Ernesto di Ferrara - Gardi Eugenio di Sabb. S. Vittore - Pelizzola Giovanni di Ferrara - Giovannini Giuseppe di Stellata - Veiss de Venden Ettore di Ferrara - Tassinari Filippo di Buonacompra - Tani Angelo di S. Martino.

Giurati Supplenti

Stefani Luigi, Gostoli Carlo, Ronchi conte Augusto, Marchetti Luigi, Mantovani avv. Guelfo, Mazzanti Ugo, Sani Ambrogio, Finotti dott. Ercole, Grossi Efrem, Ancona Lazzaro (tutti di Ferrara).

Un omaggio al vero. — Sotto questo titolo la *Rivista* d' oggi reca una lettera dell' assessore Borsatti che dichiara *ingiusto* il nostro reclamo intorno ai lamentati ritardi nel rilascio dei certificati di povertà.

Egli intende di giustificare il suo appellativo colle seguenti parole:

« Io mi reco alla Divisione di Stato Civile almeno una volta al giorno per sottoscrivere gli atti e dare quelle disposizioni che sono del caso, ed in ciò non faccio che seguire il sistema degli altri colleghi. Preoccupato poi del grave lavoro del mio ufficio, lascio detto agli impiegati che, qualora avessero bisogno di me o per avermi in ufficio o per ottenere la mia firma su atti urgenti, mi troverebbero dalle 10 ant. alle 12 allo studio poi sino ad un' ora pom. a casa quindi di nuovo allo studio sino alle 4 pom. per modo che stante la vicinanza della mia casa e dello studio al Comune, è come mi trovassi costantemente in ufficio. »

Nessuno direbbe che queste parole sono scritte da un valente avvocato difensore.

Gli uffici comunali sono aperti dalle 10 alle 4 pom. Ammesso che dalle 10 alle 12 l'avv. Borsatti **lo si trova** allo studio, dalle 12 all'una a casa, dall' una alle 4 ancora in istudio, ci sarebbe lecito il chiedere in qual ora dell' orario egli si rechi in Comune per la firma degli atti.

Ma il sostanziale si è che alla nostra volta noi troviamo giusto, giustissimo il nostro reclamo. — È verissimo che gl'impiegati o gli inservienti si recano presso l'assessore a prendere le firme, ma è altrettanto vero che coll' immenso numero di atti da firmare, essi non vanno naturalmente volta per volta, ma aspettano che si accumuli un certo numero di atti, e da qui avvengono quei ritardi che noi abbiamo lamentato, nell' interesse, in ispecie, degli ammalati poveri.

Noi stessi, recatici giorni sono per avere un certificato di sudditanza italiana, abbiamo atteso oltre un' ora per avere la desiderata firma. E con noi hanno atteso tre di quegli infelici di cui parliamo e le di cui sofferenze c' ispirarono la più profonda pietà. Questo diciamo perchè l' avv. Borsatti non creda che la *Gazzetta* accolga facilmente i reclami del primo anonimo o del primo *assiduo* che capita.

Promozione e nomina. — Sappiamo che il comm. Ceppi, Direttore provinciale delle RR. Poste, è stato promosso alla Direzione di Cagliari e che sul finire del mese egli sarà rimpiazzato a questa Direzione dal nostro concittadino **sig.** Angelo Lodi.

In questura: Ieri a sera le guardie di P. S. arrestarono certo N. G. colto in flagrante questua, e certo B. V. per ubbriachezza.

— Mettevansi in contravvenzione, per clamori nottorni, nella stessa notte M. G. - B. P. - P. A. perchè non ostante l' ingiunzione delle guardie continuarono a suonare due chitarre e una fisarmonica di cui erano muniti.

— In piazza delle Erbe, la fruttivendola A. R. veniva derubata d' un panierino di pere ad opera, ella suppone, del ragazzo M.A.

Le università in Germania. Nell' anno scolastico che sta ora per chiudersi, ecco qual è il numero degli studenti nelle principali Università di Germania: Berlino 3608; Lipsia 2227; Monaco 1806; Breslavia 1309; Halle 1098; Tubinga 994; Gottinga 965. Le meno frequentate fra le venti università tedesche sono Kiel con 242 e Rostock con 198 alunni.

In tutto sonvi 20,172 studenti, dei quali 8624 nella facoltà di lettere e filosofia; 5132 nella facoltà legale; 3761 in quella di medicina, e 2655 in quella di teologia.

Si è pubblicato in Roma il N. 28, Anno VII, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*:

SOMMARIO. — Riflessioni sopra alcune deposizioni orali raccolte nelle sedute pubbliche in Italia dall' onorevole Commissione d' Inchiesta sull' esercizio delle Ferrovie Italiane. — Lettera dell' ing. L. Loria, professore di Strade Ferrate nel R. Istituto Tecnico superiore di Milano. — Ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola. — Le feste inaugurali delle Ferrovie Sarde. — Ferrovie economiche e Tramvie. — Nostre informazioni. — Riassunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici dal 28 Giugno al 3 Luglio 1880. — Appalti. — Annunzi.

Il più gran piroscafo. — Il maggior piroscafo che solcherà il mare, facendo eccezione del « Great Eastern » porterà il nome di « Città di Roma » e si sta costruendo a Barrow per conto della nota Compagnia *Gransatlantica Suman*. Le sue dimensioni saranno: lunghezza metri 180; larghezza metri 15, 85; altezza di puntarle metri 11,80; spostamento tonn. 8300.

Questo gigante sarà pronto verso il principio del 1881.

La sua macchina, a sistema composito, svilupperà 8500 cavalli di forza effettiva, per mezzo di 9 cilindri, 3 ad alta e 6 a bassa pressione, alimentata da 8 caldaie di 6 forni ciascuna. Si spera di ottenere una velocità di 18 miglia l'ora, e nel caso di avaria nella macchina, la sua superficie di velatura, distribuita su 4 alberi, le permetterà di camminare ancora ottimamente.

Porterà 3000 passeggieri di 1ª classe.

LUIGI BOLOGNESI scultore, allievo dell'illustre MONTEVERDE, essendosi restituito per alquanti giorni in patria, fa noto a tutti i suoi concittadini che trovasi disposto ad accettare qualunque ordinazione di statue, busti, monumenti ed altro di sua arte, assicurando quanti lo volessero onorare, che userà tutti quei mezzi di cui è capace per la buona riescita d' ogni lavoro.

Fiducioso di vedersi onorato di commissioni sia per parte di pubbliche amministrazioni che di privati, fissa il di lui recapito nello Stabilimento tipografico del signor Giuseppe Bresciani.

Osservazioni Meteorologiche

8 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17°, 7 C
Alt. med. mm. 757, 35	» mass.ª 30, 0 »
Al liv. del mare 759,30	» media 23, 3 »
Umidità media: 47°, 7	Ven. dom. ESE

Stato prevalente dell' atmosfera:

Sereno

9 Luglio — Temp. minima 18.° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Luglio — ore 12 min. 8 sec. 20

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 8 — *Parigi* 7. — (Camera). Discussione dell' amnistia.

Cassagnac sostiene che il Ministero è stato battuto sabato in Senato e che doveva dimettersi.

Ribot domanda che il Ministero esprima la sua opinione sul progetto dell' amnistia.

Freycinet che il governo respinse l' emendamento di Bozerian in causa della difficoltà dell' esenzione, ma i ministri ed i senatori lo votarono per sventare certi calcoli. Constata che la legge ritornò così alla Camera, lasciando la via aperta alla transazione.

I deputati bonapartisti dichiarono che voteranno il progetto della Commissione con sistente nell' emendamento di Labiche.

Londra 8. — Il *Daily Telegraph* dice che è probabile un cambiamento ministeriale a Costantinopoli con Mahmoud a granvisir.

Lo *Standard* dice che la Porta dichiarò confidenzialmente alle potenze che la decisione della conferenza oltrepassa i limiti del trattato di Berlino, dunque è nulla, e la Porta non la eseguirà mai.

Le potenze hanno risposto negando oltrepassi lo scopo del trattato.

Costantinopoli 7. — La Porta è informata che i comitati bulgari intrigano in previsione di una rottura con la Grecia.

—

(*Vedi camera dei deputati in 4ª pag.*)

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

Roma 7. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Oggi furono convalidate senza discussione le elezioni degli onorevoli Riola, Odescalchi, e Spaventa ai collegi di Montesarchio, Civitavecchia ed Atessa.

Si riprese poi la discussione dei provvedimenti finanziari. Parlò l' onorevole **Laporta, presidente della Commissione generale del bilancio, il quale riassunse la discussione — e dopo avere esaminati i proposti provvedimenti, espresse l' avviso che l' abolizione del macinato non turbava punto l' equilibrio del bilancio.**

Cominciò poi lo svolgimento dei varii ordini del giorno presentati. Parlarono l' onorevole Massari in senso contrario, e gli onorevoli Sonnino-Ridney e Branca in senso favorevole all' abolizione del macinato.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.